

Edizione 01	Revisione 01	Data 30/11/2016	<b>DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI</b>	D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09	Pag. <b>1</b>
----------------	-----------------	--------------------	--	---------------------------------	---------------



# ISTITUTO COMPRENSIVO N.1 – VASTO (CH)

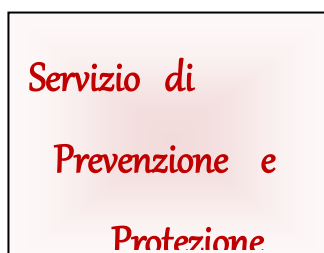
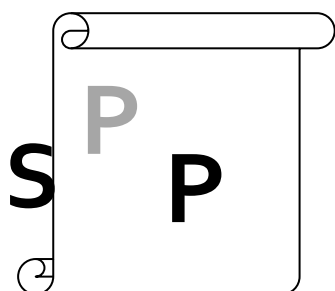
Scuola dell'Infanzia "G. Spataro"

Scuola Primaria "G. Spataro"

Scuola Secondaria Statale di 1° Grado "R. Paolucci"

Via Madonna dell'Asilo,35 – 66054 VASTO (CH) – Tel/Fax 0873.367353

E-mail: [chic833003@istruzione.it](mailto:chic833003@istruzione.it) - [chic833003@pec.istruzione.it](mailto:chic833003@pec.istruzione.it)



---

A.S. 2016 - 2017

## Faccio bene il mio lavoro!

### Procedure di sicurezza per lo svolgimento delle mansioni professionali

Profilo

**Docente**

In questo documento informativo vengono indicati per ciascuna mansione professionale gli aspetti di rischio, con l'obiettivo di individuare delle misure utili a garantire la piena sicurezza dei lavoratori. Viene indicato anche l'indice di rischio secondo la formula:

$$[\text{Probabilità} \times \text{Danno} = \text{Rischio}]$$

utilizzando una matrice 4x4 come previsto dallo standard del Documento di Valutazione dei Rischi di Istituto.

**Le misure indicate, i comportamenti e l'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale descritti rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.**

### **Mansioni per le quali è stato previsto e valutato il rischio:**

1. Lezione frontale in aula
2. Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni
3. Lezione in Laboratorio di Fisica, Chimica, Scienze
4. Lezione di Arti Visive
5. Lezione di Educazione Fisica
6. Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione
7. Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/sedi diverse
8. Lavoro al Videoterminale
9. Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni

## 1 – Lezione frontale in aula

### Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio derivante dall'utilizzo e dal collegamento all'alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione (1 x 3 = 3)
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna (1 x 2 = 2)
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse) (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)

### Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". In ogni caso è stata fatta e si continuerà a fare formazione ed informazione su tale tipo di rischio e sensibilizzare gli alunni ad un ascolto partecipato ma più attento e consono.
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolungha o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza" per proporre più approfonditi controlli.
6. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

### Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

## 2 – Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni

### Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Utilizzo massiccio di strumentazione elettronica (1 x 3 = 3)
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna (1 x 2 = 2)
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi interni al Laboratorio (zainetti e borse) (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)
7. Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura (1 x 3 = 3)
8. Utilizzo di apparecchiature dotate di elementi molto caldi, con conseguente pericolo di ustioni (videoproiettori, proiettori dia, lavagne luminose) (1 x 3 = 3)

### Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengono corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, borse e giacche nei Laboratori.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza" per proporre più approfonditi controlli.
6. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
7. Si evidenzia la possibilità che il Docente possa intervenire sulle postazioni pc in modo sporadico per spiegazioni, con la conseguente assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua la formazione ai Docenti come scelta efficace, al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.
8. Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori, indicando le parti calde degli apparecchi che non vanno avvicinate. Viene ribadito il divieto di intervenire sugli apparecchi nel caso si presentassero anomalie o malfunzionamenti. Tale facoltà è riservata agli Assistenti Tecnici i quali seguono le indicazioni dettate dal Documento sulla Riduzione dei Rischi da Piccola Manutenzione, oppure dal personale esterno fiduciario dell'Istituzione Scolastica.

### Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

### 3 – Lezione in Laboratorio di Fisica, Chimica, Scienze

#### Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale ( $1 \times 2 = 2$ )
2. Utilizzo massiccio di strumentazione elettronica ( $1 \times 3 = 3$ )
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna ( $1 \times 2 = 2$ )
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra le sedie (zainetti e borse) ( $1 \times 3 = 3$ )
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti ( $1 \times 2 = 2$ )
6. Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura ( $1 \times 3 = 3$ )
7. Manipolazione di circuiti elettrici in bassa tensione e amperaggio ( $2 \times 1 = 2$ )
8. Effettuazione di esperienze di elettrostatica in presenza di possibili scariche ad alta tensione ( $2 \times 1 = 2$ ). In presenza di utilizzo di generatori (Macchina di Wimshurst) l'indice di rischio viene calcolato come:  $2 \times 2 = 4$ .
9. Utilizzo di supporti meccanici e staffe metalliche comportanti il rischio di urti accidentali o pizzicatura di dita ( $2 \times 2 = 4$ )
10. Utilizzo di reagenti chimici irritanti, corrosivi o infiammabili con rischio di contatto accidentale e conseguenti lesioni ( $2 \times 3 = 6$ )
11. Utilizzo di vetreria con conseguente rischio di tagli o ferite ( $2 \times 2 = 4$ )
12. Utilizzo di campioni di roccia che, sfuggendo di mano, potrebbero provocare ferite, specialmente agli arti inferiori ( $2 \times 2 = 4$ )

#### Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio  $< 3$  non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Stante l'indice di rischio  $< 3$  non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano spazi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, borse e giacche nei Laboratori.
5. Stante l'indice di rischio  $< 3$  non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza" per proporre più approfonditi controlli.
6. Si evidenzia la possibilità che il Docente possa intervenire sulle postazioni pc in modo sporadico per spiegazioni, con la conseguente assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua la formazione ai Docenti come scelta efficace, al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.
7. Stante l'indice di rischio  $< 3$  non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Si evidenzia la necessità di mantenere il livello delle correnti e delle tensioni entro rispettivamente i 2 A e i 10 V DC.
8. Stante l'indice di rischio  $< 3$  non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Si evidenzia, per altro, il maggior rischio derivante dall'uso di generatori di corrente elettrostatica dei quali se ne dovrà evitare l'utilizzo al fine di evitare possibili incidenti.
9. Dovrà essere fatta opportuna formazione al personale; le strutture dovranno essere montate su supporti piani e solidi; i pesi dovranno essere adeguatamente bilanciati per evitare cadute; nel montaggio va previsto l'uso di

guanti protettivi in pelle morbida che permettano di evitare graffi, traumi o pizzicature, mantenendo comunque un buon livello di manualità fine.

10. L'uso di sostanze chimiche è vietato agli Studenti ed alle persone non autorizzate. Sono autorizzati: l'Assistente Tecnico e i Docenti di Chimica. La scelta delle sostanze chimiche da utilizzare nelle esperienze didattiche va fatta sempre favorendo quelle a minor pericolosità. E' vietato sperimentare reazioni chimiche di propria iniziativa, dal momento che la miscela di reagenti può provocare esiti inaspettati. Non miscelare prodotti chimici diversi, se non per la realizzazione di esperienze di Laboratorio già validate come sicure. Le sostanze chimiche vanno conservate nel loro contenitore originale; qualora si rendessero necessarie diluizioni o altri preparati temporanei, questi dovranno essere conservati in idonei contenitori etichettati, riportando: contenuto, eventuali indicazioni di rischio, data della preparazione. Durante la manipolazione di sostanze chimiche, Studenti e altro personale non autorizzato ad operare direttamente dovrà mantenersi ad una distanza minima di un metro e mezzo dal punto dove si compiono le reazioni. Le reazioni che comportino l'emissione di fumi o vapori dovranno avvenire sotto cappa aspirante e, in sua mancanza, con adeguato arieggiamento del locale. L'operatore dovrà indossare adeguate protezioni per gli occhi (occhiali di protezione), le mani (guanti), ed il corpo (camice). E' fatto esplicito divieto di utilizzare preparati biologici che possano rappresentare rischio di infettività, trasmissibilità, patogenicità (azzeramento del rischio biologico). Tutte le operazioni dovranno essere effettuate in presenza, a portata di mano (!), di un estintore pronto all'uso. Il personale addetto dovrà essere opportunamente formato sui rischi derivanti dalle operazioni di cui sopra.
11. La vetreria dovrà essere manipolata con estrema cura per evitare rotture e possibili tagli. In particolare si dovrà prestare attenzione all'assenza di incrinature o crepe; nel caso si usino recipienti termici per riscaldare soluzioni, posizionare il tutto a distanza di almeno due metri dalle persone, in modo che in caso di rottura i rischi di ustioni per gli schizzi siano ridotti al minimo. Il personale addetto dovrà essere opportunamente formato sui rischi nella manipolazione della vetreria.
12. La manipolazione dei campioni di roccia dovrà avvenire con la massima cautela; sono autorizzati al prelievo dei campioni l'Assistente Tecnico ARo8 e i Docenti di Scienze della Terra. I campioni dovranno essere osservati sul tavolo del Laboratorio e non asportati per evitare possibili cadute e incidenti. L'eventuale asportazione dei campioni dovrà essere autorizzata in forma scritta dal SPP che indicherà le modalità del trasporto (vedi rischio movimentazione manuale dei carichi e relative misure di protezione).

### **Definizione degli eventuali DPI**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Camice di protezione per l'Assistente Tecnico (per tutte le operazioni in Laboratorio)
- Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare materiale di Laboratorio
- Guanti di protezione dai reagenti chimici per l'Assistente Tecnico o per il Docente di Chimica
- Occhiali di protezione dagli schizzi di prodotti chimici per l'Assistente Tecnico o per il Docente di Chimica
- Mascherina di protezione dall'inalazione di vapori di reagenti per l'Assistente Tecnico o per il Docente di Chimica.

## 4 – Lezione in laboratorio di Arti Visive-Design

### Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all'interno dei locali utilizzati (1 x 3 = 3)
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)
5. Rischio di piccoli incidenti dovuti agli attrezzi manuali e meccanici/elettrici che possono essere adoperati nella didattica.

### Definizione delle misure di prevenzione

1. L'indice di rischio pari a 3 comporta che si faccia formazione ed informazione sui possibili inconvenienti che le corde vocali ed in generale tutto l'apparato vocale possono andare incontro. L'insegnante eviterà di alzare la voce per farsi sentire da molto lontano; bensì si avvicinerà agli studenti ed impartirà gli insegnamenti e/o ordini di esecuzione. Nella formazione svolta ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni è stato toccato tale argomento.
2. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
4. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
5. Prima di adoperare gli attrezzi manuali, i macchinari o la vasca degli acidi, l'insegnante verificherà che lo studente indossi i DPI. Gli studenti vengono informati, ad inizio di anno, sugli attrezzi che si troveranno ad utilizzare e sulle norme di comportamento da tenersi. Il tecnico di laboratorio ove presente e i docenti verificheranno lo stato dei luoghi ed il buon funzionamento degli attrezzi ogni volta che si recano nei suddetti laboratori con una qualsiasi classe.

### Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

## 5 – Lezione di Educazione Fisica

### Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale ( $1 \times 3 = 3$ )
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti ( $1 \times 2 = 2$ )
3. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti ( $1 \times 3 = 3$ )
4. Utilizzo di attrezzi sportivi che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo ( $1 \times 3 = 3$ )
5. Spostamento di attrezzi sportivi per il loro utilizzo dai locali a servizio della palestra e viceversa (movimentazione manuale di carichi, caduta di oggetti) ( $2 \times 2 = 4$ )
6. Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi (giochi, sport) con conseguente affaticamento ( $1 \times 4 = 4$ )
7. Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda; microclima della palestra caratterizzato da temperature relativamente basse ( $14-16^{\circ}\text{C}$ ) specie nelle fasi della lezione in cui viene richiesto lavoro statico. ( $2 \times 2 = 4$ )

### Definizione delle misure di prevenzione

1. L'indice di rischio pari a 3 comporta che si faccia formazione ed informazione sui possibili inconvenienti che le corde vocali ed in generale tutto l'apparato vocale possono andare incontro. L'insegnante eviterà di alzare la voce per farsi sentire da molto lontano; bensì si avvicinerà agli studenti ed impartirà gli insegnamenti e/o ordini di esecuzione. Nella formazione svolta ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni è stato toccato tale argomento.
2. Stante l'indice di rischio  $< 3$  non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
3. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
4. E' preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.
5. Per la movimentazione dell'attrezzatura sportiva, al fine di minimizzare i rischi si fa riferimento alle norme sulla movimentazione manuale dei carichi ed al Documento in proposito stilato da questo Istituto. Si ricorda qui il limite imposto di peso massimo trasportabile di 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. Considerate però le dimensioni di alcune attrezzature (cavallo, materassi, aste, pedane) viene richiesto che lo spostamento sia effettuato da due persone (il Docente e il Collaboratore Scolastico in servizio presso la Palestra). Per garantire una buona presa si consiglia l'utilizzo di guanti antiscivolo.
6. E' preso in considerazione, anche per questa lavorazione, l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.
7. Anche in questo caso viene preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno per quanto riguarda la difesa dagli sbalzi termici durante le attività sportive. Viene richiesto ad essi di dotarsi di adeguato abbigliamento "a strati" in modo da potersi facilmente coprire/scoprire a seconda dell'attività svolta.

### Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Ausilio di guanti di protezione antiscivolo in cuoio o materiale traspirante



## 6 – Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione

### Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale ( $1 \times 2 = 2$ )
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti ( $1 \times 3 = 3$ )
3. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc... ( $1 \times 4 = 4$ )

### Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio  $< 3$  non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
3. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all'interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all'interno tutte le situazioni di rischio proprie dell'esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

### Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

## **7 – Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/sedi diverse/teatri, cinema, ecc.**

### **Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)**

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, con mezzi pubblici, etc... (1 x 4 = 4)

### **Definizione delle misure di prevenzione**

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

### **Definizione degli eventuali DPI**

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

## 9 – Lavoro al videoterminale (VDT)

### Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche (1 x 2 = 2)
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali (2 x 3 = 6)

### Definizione delle misure di prevenzione

1. Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana è predisposta la prescritta sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Il personale impegnato per almeno 20 ore la settimana è sottoposto a sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
3. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al videoterminale. I lavoratori potranno scegliere di adottare l'una o l'altra delle due.

Procedura 1: per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.

Procedura 2: la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare dritta.

### Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

## **10 – Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni**

### **Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)**

1. Il rischio movimentazione manuale dei carichi non è configurabile per questo tipo di spostamenti. (1 x 1 = 1)
2. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, con mezzi pubblici, etc... (1 x 4 = 4)

### **Definizione delle misure di prevenzione**

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
2. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

### **Definizione degli eventuali DPI**

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

## **DPI – Mansioni e DPI associati**

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

### **Lezione in Laboratorio di Fisica, Chimica, Scienze**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Camice di protezione per l'Assistente Tecnico (per tutte le operazioni in Laboratorio)
- Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare materiale di Laboratorio
- Guanti di protezione dai reagenti chimici per l'Assistente Tecnico o per il Docente di Chimica
- Occhiali di protezione dagli schizzi di prodotti chimici per l'Assistente Tecnico o per il Docente di Chimica
- Mascherina di protezione dall'inalazione di vapori di reagenti per l'Assistente Tecnico o per il Docente di Chimica.

### **Lezione di Educazione Fisica**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Guanti di protezione antiscivolo in cuoio o materiale traspirante (per eventuali spostamenti di attrezzature)

### **Riordino, sistemazione e preparazione per attività di Laboratorio di Fisica, Chimica, Scienze**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione dagli agenti chimici e guanti in lattice per le normali operazioni.
- Occhiali di protezione dagli schizzi di reagenti chimici irritanti.
- Mascherina di protezione dall'inalazione dei vapori dei reagenti chimici.
- Grembiule per la protezione degli indumenti e della pelle.

Vasto, 30/11/2016

La Dirigente Scolastica  
(Prof.ssa Sandra DI GREGORIO)

Il Responsabile del SPPR  
(ing. Giuseppe Bruno Esposito)

---

---